

Franckesche Stiftungen zu Halle

Italienisches Lese- und Wörterbuch, zum Gebrauch des Berlinischen Gymnasiums

Leonini, Joseph

Berlin, 1797

VD18 13144804

Scena terza.

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

urn:nbn:de:gbv:ha33-1-216010

Che de' fratelli il pentimento. Io voglio
 Che veggan le ruine
 Dove guida una colpa, acciò la tema
 De' meritati sdegni

Ad evitarli in avvenir gl'insegni

Sarò qual madre amante

Che la diletta prole

Minaccia ad ogni istante,

E mai non sa punir:

Alza a ferir la mano,

Ma il colpo già non scende;

Che amor la man sospende

Nell' atto del ferir,

Scena terza.

Giuseppe ed Aseneta.

ASENETA.

Ah sposo, il ver dicesti: accuso adesso
 La troppa mia credulità.

GIUSEPPE.

Che avvenne?

ASENETA.

Or tempo è di rigor. Gli ospiti ingrati,
 Che poc' anzi partiro, 1) il sacro vaso,
 Onde il futuro a preveder t'accingi,
 Tentarono involar.

GIUSEPPE.

Che dici!

ASENETA.

Il vero.

Da' tuoi servi raggiunti,

Con fermezza mentita

Pria 2) la colpa negar. 3) Muoja di noi,

Dicean, 4) qualunque è reo; schiavi in Egitto

Rumangan 5) gli altri. I tuoi ministri intanto

Proseguono 6) l'inchiesta; e il furto indegno

Trovan di Beniamino

Fra le biade nascoso. Allora, i rei

1) partire. 2) prima. 3) negare. 4) dire. 5) rimanere. 6) proseguire.

Perdon 1) l'ardir. Pallidi, esangui, e muti
Altra scusa non han, che tutti in pianti
Sciogliersi a un tratto, e lacerarsi il manto.

GIUSEPPE.

Pur chi sa se son rei.

ASENETA.

Dunque i miei detti

Mertan 2) si poca fè?

GIUSEPPE.

Ma tu poc'anzi

Li credesti innocenti. Ora asserisci
Che t'ingannasti allor. Chi sà? Era poco,
Tornando a far l'istesso,
Dirai che, come allor, t'inganni adesso.

ASENETA.

Consorte, i dubbj tuoi
All' estremo son giunti.

GIUSEPPE.

E pur non siamo

Giammai cauti abbastanza. All' alma in questo
Suo carcere sepolta affatto ignoti
Sarian 3) gli esterni oggetti: i sensi sono
I ministri fallaci
Che li recano a lei. Questi pur troppo
Son soggettii a mentir. Su la lor fede
S'ella assolve, o condanna,
Dubbio è il giudizio, e per lo più s'inganna.

ASENETA.

Dunque incerta del vero
Sempre è l'anima nostra, e cieca vive
Nelle tenebre sue?

GIUSEPPE.

Sì; spera in vano

Lume trovar, se non lo cerca in Lui,
Che n'è l'unico fonte,
Immutabile, eterno; in Lui, primiera
Somma cagion d'ogni cagion; che tutto,

1) perdere. 2) meritare. 3) sarebbero.